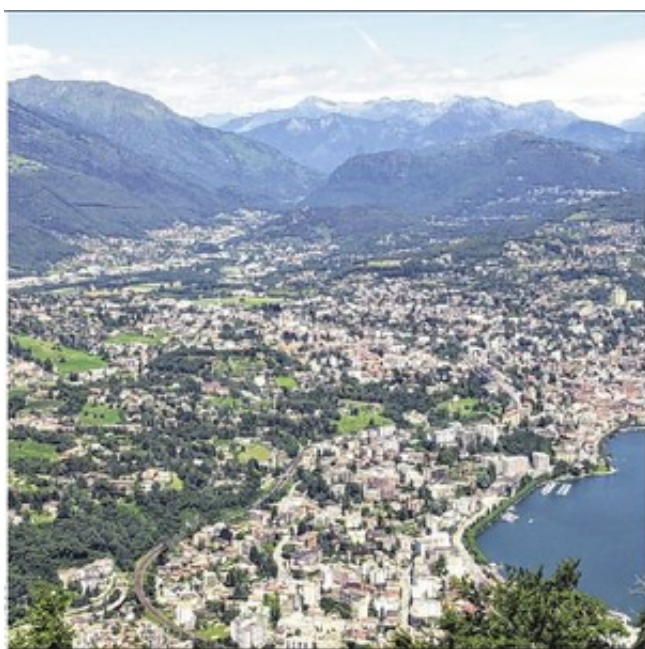


## Da Massagno a Gandria, coro contro il Pal2

'Piano troppo dispersivo, priorità ai mezzi pubblici'



TI-PRESS Lugano e la periferia, un rapporto da ridiscutere

Da quanto è stato messo in consultazione, il Programma di agglomerato luganese di seconda generazione (Pal2) è nel mirino di associazioni e partiti del campo ambientalista. Ora è la volta di cinque associazioni che prendono posizione contro il documento in consultazione, ritenuto poco attento alla mobilità collettiva, dunque ai mezzi pubblici, ma anche sbagliato in termini strategici con le sue "zone funzionali", ritenute poco coerenti e non attente alla qualità delle zone residenziali.

Ad unire le forze in un documento critico sul Pal2 sono le associazioni "Cittadini per il territorio" di Massagno, "VivaGandria", "Uniti per Brè", "Capriasca ambiente", e "Associazione quartiere Bomborozzo" (pure di Massagno). Il Pal2 *«indirizza troppo lo sviluppo della city verso la periferia»* scrivono in un comunicato stampa. Andrebbe invece impostato un sistema bipolare, che valorizzi l'importanza del Vedeggio: il Pal2 è troppo luganocentrico. Inoltre, *«la proposta di un sistema tram/treno non sarà un elemento trainante per lo sviluppo auspicato, ma a rimorchio e in ritardo»*. Altre sono le priorità, sostengono le cinque associazioni. Si deve privilegiare l'accessibilità alla città con funicolari e scale mobili, per poi dedicarsi al Piano del Vedeggio. A proposito del progetto tram/metrò, il documento spinge per un prolungamento della Ferrovia Lugano-Ponte Tresa fino alle stazioni Ffs di Lamone e di Taverne.

Viene poi sottolineato un aspetto controverso di tutta l'operazione, ovvero l'accentramento di poteri all'interno della Commissione regionale dei trasporti e dell'Ente di sviluppo regionale. Le associazioni ritengono che *«non sia opportuno creare un nuovo centro di potere, dotato di fondi propri e di potere decisionale autonomo. È un tema politico che andrebbe trattato nella sede appropriata, cioè il Gran Consiglio»*. Il problema della (mancata) trasparenza del Pal2 viene trattato all'interno del documento trasmesso in sede di consultazione. Il modello di traffico, scrivono, è ridotto a una imperscrutabile scatola nera, per la mancanza di informazioni dettagliate. Documento che si sofferma sul noto, e contestato progetto della "città alta" (stazione Ffs e Massagno). Un modello di sviluppo ritenuto inaccettabile, anche per la creazione di un nuovo asse cittadino. Le associazioni ricordano inoltre la necessità di tutelare gli abitati di Brè e di Gandria, presi di mira da progetti speculativi, e ricorda che le cosiddette "porte" del Pian Scairolo e di Cornaredo non si potranno sviluppare in modo armonioso senza un forte potenziamento del trasporto pubblico.

Insomma secondo le associazioni il Pal2 non affronta davvero le grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

